



## Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon  
 primo ciclo di proiezioni ottobre-dicembre 2015

mercoledì 4 novembre 2015

### Prossimi al mare

di Daniele Frison (durata 61', Italia, 2014)

Regia: Daniele Frison; soggetto: Daniele Frison, Manuela Pellarin; montaggio: Manuela Pellarin;  
 produzione: Daniele Frison in collaborazione con Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste  
 del Lido e Comitato Teatro Marinoni Bene Comune; musiche originali per il film: Sand, Marcello  
 F. Dalla Pietà.

Cast: Salvatore Lihard, ambientalista; Nelli Vanzan Marchini, storica; Alice Di Lauro, performer;  
 Lucio Mattara, medico reumatologo; Bruno Romanelli, medico chirurgo; Cristina Romieri,  
 ambientalista; Giulio Pasolini, sviluppatore progetti innovativi; i componenti del Comitato Teatro  
 Marinoni Bene Comune; Valentina Lacchin; Giulia Mazzorin; Andrea Curtoni; Carlo Citron; Epto;  
 e Egidio Ruberti, Vincenzo Bellapianta, Mirella Merlo, Mariagrazia Bearzi, Bruna Bullo, Luciano  
 Mazzari, Augusto Scarpa, Carlo Sbicego, Erminio Gamba, Marcello Agnoletto, Maria Grazia  
 Maccaluso, Sirio Da Tos.

*Prossimi al mare*, perché tutto si svolge in prossimità di esso. Gli avvenimenti di questo  
 documentario ruotano attorno ad un luogo ben delimitato, l'ex Ospedale al Mare del Lido di  
 Venezia, un micro cosmo dove storia e attualità si avvicinano fino a toccarsi. Storie di donazioni,  
 abbandoni, devastazioni, di riappropriazioni. Storie di utopie e di sconfitte che il mare riceve e  
 rigetta sulla spiaggia in moto continuo.

Una trama aggrovigliata da dipanare per vedere attraverso una qualche luce.

*«I beni comuni fondamentali sono risorse e spazi cui tutti dovrebbero avere accesso, perché  
 indispensabili alla vita sulla terra. Risorse collettive, cui tutti hanno eguale diritto, che sono  
 pertanto il fondamento della ricchezza reale».* Giovanna Ricoveri (economista ambientalista)

*Prossimi al mare* è il tentativo di dare corpo a una storia complessa e difficile. La storia di un luogo  
 ben delimitato, geografico e fisico. Un luogo di cui null'altro che una serie di coincidenze ha  
 lasciato traccia in una scia di immagini e racconti, scritti e orali, sorprendenti.

Un luogo della sofferenza vissuta ai bordi della città di Venezia, sulla linea di confine tra la laguna  
 e il mare. Da questo siamo partiti: dai gesti, dalla manualità e dai pensieri di coloro che l'hanno  
 'abitato'.

Un luogo è anche il cemento armato con il quale è stato costruito, aperto sul mare e al respiro del  
 vento che lo attraversa.

Il luogo degli interessi di chi di ne ha calcolato il valore e lo ha venduto, svenduto.

Un luogo concreto per chi ne ha percorso corridoi e stanze staccando a mani nude tutto ciò che,  
 abbandonato, potesse avere un valore, anche minimo.

E ancora concreto per quelle persone che l'hanno ripopolato e reinventato, ma etereo e labile come  
 il destino dei gesti compiuti.

Altri gesti: qualcuno arriva, registra, riprende, trattiene immagini per il presente e forse per il  
 domani.

*(Daniele Frison)*

**L’Ospedale al Mare del Lido di Venezia**, che si estende in riva all’Adriatico su una superficie di 100.000 metri quadrati oggi in gran parte in abbandono, è stato fondato alla fine dell’Ottocento, attraverso un sistema di donazioni pubbliche e private, con lo scopo di curare i bambini affetti da tubercolosi con l’acqua di mare e il sole.

Ha attraversato due guerre mondiali, il fascismo, l’acqua alta eccezionale del 1966, le lotte sindacali, i passaggi di mano dai privati al Sistema Sanitario Nazionale.

Una comunità che ha raggiunto, nella metà del Novecento, fino a 2.500 presenze giornaliere tra malati e personale.

Il declino inizia nei primi anni novanta con le dismissioni di alcuni reparti. Da questo periodo in poi la situazione diventa sempre più difficile per il complesso di edifici donato alla città per la cura di tutte le classi sociali.

L’ormai ex Ospedale al Mare, in gran parte in disuso, con una serie di passaggi ritorna privato, venduto a una società interessata a trasformarlo in villaggio turistico.

Nell’agosto del 2011, in occasione della Mostra del Cinema, alcuni attivisti del Teatro Valle Occupato di Roma riaprono il teatro dell’Ospedale, chiuso da molti anni. Successivamente un gruppo di cittadini, attivi per la difesa dei beni comuni ripulisce e mette a disposizione della comunità gli spazi dell’ex Teatro Marinoni.

### **Daniele Frison**

Documentarista, vive e lavora a Venezia.

Frequenta Tecniche della Comunicazione all’Istituto di Architettura di Venezia e i corsi di Fotografia all’Accademia di Belle Arti di Venezia. Sviluppa il linguaggio dell’immagine presso il Centro di Documentazione di Palazzo Fortuny di Venezia.

Dai primi anni ottanta si occupa di fotografia, soprattutto nel mondo dell’arte e della comunicazione, realizzando le immagini per edizioni d’arte contemporanea di artisti italiani e stranieri.

Dal 2000 allarga le proprie possibilità espressive con le nuove tecnologie del video digitale, producendo e realizzando film sull’arte e la musica contemporanea.

Collabora al giornale americano online d’arte contemporanea «The Art Section» ed è socio di “100autori” e di “doc/it”.

(dal pressbook di *Prossimi al mare*)

prossimi appuntamenti

mercoledì 18 novembre 2015

#### **Qui**

di Daniele Gaglianone (Italia, 2014, durata 120’)

*interviene Daniele Gaglianone*

mercoledì 2 dicembre 2015

#### **Un paese di primule e caserme**

di Diego Clericuzio (Italia, 2014, durata 68’)

*intervengono Diego Clericuzio, Riccardo Costantini, Alessandro Santarossa*